

## ROMANI

Molte le testimonianze materiali della presenza romana nelle nostre zone: monete, lapidi ed iscrizioni, rinvenute soprattutto negli scavi archeologici eseguiti all'inizio del nostro secolo ed altri occasionali ritrovamenti dei secoli precedenti.

Nel territorio di Saluzzo, presso un podere chiamato "Paracollo", furono trovati resti di una strada militare romana, conducente a Revello e chiamata appunto "Revellanca". Sempre in quell'area (Via dei Romani e Cervignasco), si rinvennero strumenti di ferro, urne, vasi, embrici, pozzi e alcune monete romane consolari e imperiali. Nel 1755, ancora in Via dei Romani fu scoperta una cripta sepolcrale e un piccolo lume di terra cotta di forma sferica sostenuto da tre catenelle, riportante la scritta "Fronto". Nel 1767, nel territorio di Cervignasco detto "la Galliana", si scoprì un'antica tomba in mattoni chiusa da una grossa pietra contenente nove vasetti di creta, uno dei quali conteneva due ampolline di vetro (lacrimatoi?).

Interessante e nello stesso tempo increscioso e quanto avvenne a Manta all'inizio di questo secolo, dove l'ubicazione di un importante ritrovamento, per interessi privati, non venne mai reso pubblico. Il fatto è ben descritto dal parroco del paese Federico Monge nelle sue "Memorie Storiche": "...spinto dalle relazioni sentite massime dalle attestazioni vive dei lavoratori della terra, lo scrivente sul principiare del secolo ventesimo, promosse ed attuò in un campo lo scavo (...) nello spazio di poche ore di lavoro, alla profondità di settanta centimetri (...) venne alla luce un ampio pavimento in cotto, a mosaico, di parecchi metri quadrati. Chi dirigeva trattenne il piccone, che stava cadendo sopra la ben conosciuta lampadina di terra cotta che si poneva vicino a cadaveri e raccolse (...) la moneta ch'esso teneva fra le mani (...) gli scavi non proseguirono e non furono fatti pubblici a motivo d'interessi privati...". Sempre a Manta, ma sulla collina nelle vicinanze della località "Isola", nel 1990 avvenne un importante ritrovamento (a cui anch'io partecipai) di materiali fittili di epoca romana (molti frammenti di embrici e vasellami). Qualche tempo dopo, un sopralluogo della dott.sa Conti del Museo Civico di Cuneo, datò i reperti intorno al II sec. D.C.; si riempirono cinque cassette colme di materiali fittili per poi consegnarle al Museo di Cuneo. Del ritrovamento, in concerto con la dott.sa Conti venne stilata una meticolosa relazione e inviata alla Soprintendenza dei Beni Artistici e Culturali della Regione, a tutt'oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta. Altro materiale fittile (embrici di cui uno timbrato e frammenti di tubazioni in argilla), vennero rinvenuti nel 1994 sulla collina di Verzuolo dal Sig. Brocchiero Franco; attualmente sono custoditi presso la cappella di S. Bernardo che dista cento metri dal luogo del ritrovamento.

Monete in oro, argento e bronzo si rinvennero a: Verzuolo, Cervignasco, Manta, Revello, Paesana, Elva, Piasco, Frassinò, Sampeyre, Casteldelfino, Rifreddo e Crissolo. A Busca già dal 1600 vennero trovati resti di epoca romana. Nel 1884 il cappellano della chiesa di S. Martino in Busca, scriveva a un suo amico cappuccino, certo padre Celestino: "...è cosa indubitata che in quel tratto di territorio che ai piedi della collina di S. Martino si estende verso S. Quintino gli antichi romani vi avessero stabilito una stazione militare. Prova di questo sono: un'ara dedicata alla dea Vittoria, un lastrone di marmo, una lapide, una statuetta col capo mozzo, frantumato sicuramente dai primitivi cristiani che non vollero tollerare questo residuo paganesimo (...) in detta località sono pure stati rinvenuti in grande quantità sparsi e sepolti cocci, che mostrano la forma di tabelloni a fianchi rialzati (embrici, n.d.r.), quali appunto si adoperavano dai romani nella costruzione delle loro tombe (e case, n.d.r.)...".

A Verzuolo, sulla facciata dell'antica chiesa parrocchiale della Villa, si trova conficcata un'epigrafe romana con la scritta, già riportata dal Muletti: "E NICA..COMIO..GIANEVI..F..PRAE..T..A..VX..X..SEI..I..E..GV". Sempre a Verzuolo, sulla

collina in regione S. Bernardo, nei primi anni '90 sono stati rinvenuti frammenti di fistola e embrici timbrati.

Altre epigrafi romane si trovano nei luoghi di: Elva, Pagno ed Envie. Altri resti di epoca romana si trovarono ancora nei pressi di Casteldelfino, Sampeyre, Revello e Falicetto di Verzuolo dove, all'inizio del secolo scorso, quando venne demolita l'antica chiesa di S. Giovanni, furono scoperti frammenti marmorei di iscrizioni romane, adducibili ad un tempio dedicato a Diana.

Riccardo Baldi